

scelta per le riproduzioni e di quelli mancanti ideò il modo di supplirvi attingendo gli elementi alle miniature ed alle descrizioni dei monumenti del tempo, alle cognizioni dei colleghi della Commissione ed all'ispirazione del suo gusto artistico e del suo sentimento delle arti scultorie del medio-evo, e di tutti i mobili fornì i disegni e diresse la costruzione.

In tal modo la Commissione procurò di dare alla mobilia dell'abitazione baronale il carattere speciale che doveva avere per diventare indicatrice efficace di costumanze e di usi diversi dai nostri, perchè se, come abbiamo osservato, i mobili sono quelli che rivelano con maggior evidenza l'uomo nella sua vita domestica, dalla diversità delle loro forme e delle loro destinazioni poteva solo scaturire la dimostrazione di usi e di costumi differenti, dai quali appunto le forme e le destinazioni erano state dettate in concorso all'influenza del gusto dominante il quale è pure espressione di un modo particolare di vita.

I mobili del medio evo erano un qualche cosa di assai diverso da ciò ch'essi sono ai tempi nostri non solo per le forme esteriori, per le dimensioni, pel modo di costruzione, ma per il loro stesso modo di essere nella casa e per l'importanza che vi avevano. Ai dì nostri un capo di famiglia cambia la sua mobilia più volte nel corso della sua vita, mentre in quelle età gli stessi mobili servivano a due o tre generazioni. « I mobili (osserva giustamente Viollet-le-Duc) erano della famiglia, li si aveva sempre visti, vi si affezionava, come è naturale di attaccarsi a tutti gli oggetti testimoni degli avvenimenti e delle occupazioni di ogni giorno » (1).

---

(1) Tom. I, p. 404.